Nel Nome del N.ro Sig.r Gesù Xsto, così sia. L'anno della sua Santis:ma Inc:ne 1776, Ind:ne nona, giorno di Giovedì, 27 del Mese di Giugno, in Pirano, nel Mezà in mia Casa in Contrà di San Piero.

L'età avanzata di me Sig.r Piero Tartini q.m Gio: Antonio, la certezza della morte, e l'incertezza dell'ora di quella, mi determinano à non soprassedere più oltre à dichiarire, e manifestare l'ultima mia vo: lontà Testamentaria, che sarà scritta nel presente Foglio da mia pro: pria mano, perche doppo la mia morte, previe le Legali ricognitio: ni, debba essere esatamente eseguita.

Prima raccomando l'anima mia all'Onnipotente Creatore Iddio, all'Unigeni: to suo Figlio Sig.r, e Redentor N.ro Gesù Xsto, alla B.ma Vergine Maria sua Madre, e mia Avocata, all'Angelo mio Custode, ed à tutta la Corte Celes: tiale, quale passata all'altra miglior vita, il mio Cadavere sarà sepolto in San Francesco, nelle sepolture di mia Famiglia. Quanto alli Funerali questi li rimetto nell'arbitrio della inf.to mio Erede, quale dovrà farmi celebrare in die obitus una Messa cantata, e tutte le Basse, che si po: tranno avere, separatam:te messe sette all'Altare della B.ma Vergine di Strugnan, altre sette à quello di San Bano, altre sette à quello di San Piero della Chiesa vicina alla sud:ta mia Casa, e finalm:te altre cento à dispositione del mio Erede, il tutto in suffraggio dell'anima mia, e remissione delli miei peccati.

Con titolo d'Elemosina lascio alli due Ospitali in Venezia, de Catecumeni, e del Riscatto de Schiavi lire sei, e soldi quattro per cadauno, per una volta tanto.

Quanto alle ationi della Sig.ra Francesca mia Moglie, delle quali Io ne sono il vero debitore alla med:ma, perche il tutto passato in mio potere, sono le seguenti. Lire duemille ottocento, e venti dipendenti dalla ricevuta canta di dotte 20 Genaro 1767, appareno della med:ma esistente, da me e dalla stessa ~~esistente~~ sottos:ta, e dal q.m Frà Giacomo Ant:o Baldini, e dal Sig.r Comp:e Agostin Bruni, questi due come Testij, consistenti parte in soldo, e parte nel valore deg.l'effetti in quella scritti, il tutto per la verità di di lei special ragione. Altre lire novecento novantadue, e ß 8 valor del dividio d'effetti Mobili, nominati, e stimati, come nel Fo: glio del giorno 9 Decembre 1767, scritto tutto, e sottos:to dal sud:to Sig.r Comp.e Agostin Bruni, ad essa toccati come Erede del q.m Sig.r Paolo Fedola, nella divisione fatta con la Sig.ra Anna Fri di lui Moglie v.ta, alla quale toccò

altra eguale metta per il dividio del Cumulo Matrimoniale, ch'era
corso tra lei, et il q. Sig.r Paolo suo Marito, et in aggiunta g'altri Mo:
bili parte stimati, e parte senza stima, come nello stesso foglio. Altre
lire mille seicento cinquantatre, e ß 23, apparenti in altro Foglio, scritto
di mano del Sig.r D.r Domenico Apollonio, e sottos.to dalla Sig.a Anna mia
Nezza, Moglie del Sig.r Zuan Zaccaria, senza data di tempo, ma che
fù già mesi due circa, parte negl' effetti mi nominati, e parte in dina:
ro effettivo, il tutto pervenuto à mia Moglie, come Erede del d. q. Sig.r
Paolo, per la metà dell'accennato Cumulo, toccateli in dinaro effettivo ri:
cavato dalla Vendita del Negotio, e degl' Utensili di Specieria, e parte
di riscossione fatte sino al sud.to tempo dalli debitori di Medicinali, ol:
tre ad altri crediti posteriorm.te scossi, e che mancano da riscuotere. Come pure
la Portione tutta di Casa in quella d'abitatione di q. Zorzi Zanzuando q. Zua
in Contrà di San Giacomo, ch'era di ragione dell'Eredità del q. Sig.r D.r Marco
Apollonio q. Sig.r Gietano, apparen alla med.ma per debito, che esso teneva di
Medicinali, attesoche essa mia Moglie hà sodisfatta alla Sig.a Anna Fe:
dala la metà, che li spettava con dinaro effettivo della sud.ta valuta; e fi:
nalm.te la Portione di Luoco d'Olivi in Contrà di San Bano, sì di:
sotto, come di sopra la strada, che conduce alla Chiesa della B.a Ver:
gine, ch'era di ragione del q. Sig.r D.r Silvestro Apollonio, apparen per l'
officio di Camera, in pagamento di debito, che quello teneva all'Eredità
del q. Sig.r Paolo per medicinali, laqual Portione di Luoco è tutta di ra:
gione di d.ta mia Moglie, quale con dinaro proprio di riscossioni pagò alla
d. Sig.a Anna Vedova V.ta la di lei metà, che li spettava, e le cose tut:
te sopradd., seguita la mia morte, doveranno essere estratte dalla mia
Eredità, e consegnate alla med.ma, et in di lei potere, perche ne sia essa la
custode del proprio, e s'à caso mancasse qualcosa all'intiero supplemento,
doverà essere risarcita con effetti miei ereditarij, come le doverà essere
consegnata anco la Contradotte, che li hò fatta di ducati cento nella
citata Carta di Dote, à conto della quale assegno il mio Luoco d'Olivi
in Contrà di San Martin, et il Bano d'Olivi detto l'orto del Convento
di San Bernardin, confinante con la Riva del Mare, e quando non ascendes:
se à tal summa, doverà essere sodisfatta con miei effetti Ereditarij,
così anco per le Vesti Vedovili.

Nel resto poi di cadauni altri miei Beni, Mobili, e Stabili, presenti, e
venturi, ragioni, et attioni instituisco, ordino, e voglio, che sia mio
universale
D.r Pietro Tartini q. Sig.r Ant.o afferma di mia mano

universale Erede il Sig.r Capitan Pietro Tardini mio amato Nipote, il quale anco raccomando, abbenche Io sappia il di lori buon cuore, e le di lui buoni sentimenti, il Sig.r don Gianantonio, e la Sig.a Catterina di lui Fratello, e Sorella, miei Nepoti, et al d.o mio Erede impongo le seguenti conditioni.

It il più perfetto, sincero, e costante amore coniugale della Sig.a Francesca sudetta mia Moglie verso di me, e le singolari sue premure, et indefesse applicationi per il governo, e conservatione del mio individuo meritano per ogni riguardo di giustizia una dovuta riconoscenza, onde ordino, e voglio, che volendo la med:ma continuare, anco doppo la mia morte à permanere unita in Famiglia con esso mio Erede, e gl'altri della pnte nostra Famiglia, abbia ad essere dal med:mo mantenuta con le rendite di mia Eredità in società, come la è in pnte, e farsi, che non li debbano essere recate molestie, rammarichi, disgusti, e dissapori di sorte alcuna, da chiunque della stessa Famiglia, che riguardo alla dolcezza del suo animo, et alla sincerità costante del suo amore Io, et ho esperimentato di certo, non meritarne, ne che sarà per meritarne. Ma se per sorte diversam:te succedesse, che non credo, anzi raccomando quanto so, e posso al d.o mio Nipote Erede, far tutto il possibile, che non succeda, e venisse in deliberatione essa mia Moglie di separarsi, e partirsi dalla Famiglia pred:ta, in tale caso ordino, e voglio, ch'esso abbia à contribuire, e corrispondere alla med:ma, vita di lei durante, in dinaro effettivo, Ducati correnti cento, e trenta dell'usufrutto di mia Eredità, in tre annue rate, ogni quattro mesi una. E mi abbia esso mio Nipote Erede per compatito, se aggiungo altra conditione (abbenche sappia la sincerità del suo affetto, et amore verso d.ta mia Moglie) che è quella, che mancando egli ad alcuna di d.e rate di dinaro di mesi quattro in mesi quattro, in tal caso sia fatta immediata l'aditione di mia Eredità, et identificati li Beni, che quella componessero, e di questi sia essa mia Moglie Erede usufruttuaria vita di lei durante come sopra, rimanendo sempre il dominio diretto di d.i miei Beni nello stesso mio Erede.

Comecche però à Iddio Signore non hà piacciuto di dare legitima discendenza à questa nostra Famiglia, cosicche è per estinguersi, su di ciò rifletto, ch'avendo egli la facoltà, come mio Erede, di disponere delli miei Beni, salvo però sempre l'usufrutto delli stessi per mia Moglie di lei

vita durante, abbia esso nella sua Testamentaria dispositione ad aver
lì in riflesso le Leggi d'Iddio, di natura, e del sangue, e massime quelle
della carità, verso li più bisognosi nostri Congiunti dissendenti dal
sangue Tartini; di soccorrerli con quella distributiva, che crederà di
convenienza verso li med:mi: —
E questo è, e sarà il mio Testamento, et ultima, e finale mia volontà,
quale ordino, e voglio, che resti eseguito, et se prima di mia morte
non sarà da me consegnato, come il solito, nella publica Vicedomi:
naria il presente Foglio, e venirà ritrovato nelle mie carte, non
ostante doverà avere tutto il suo valore, et essecutione, sì come
mio ultimo Testamento, ò come in altra forma valer potesse, et
à tale oggetto doverà essere presentato, e rilevato nel modo, e for:
ma dalle Leggi voluta, indi presentato nella sud:a V: Dominaria
per la sua custodia, et essecutione L: D:
D:n Pietro Tartini f. Gio: Ant:o affermo di mano propria.

1776

Testamento del S.r Pietro
Tartini

380